

Dall'1 al 4 ottobre Caorso, Cremona, Piacenza e Sarmato ospiteranno le Giornate Internazionali di San Rocco 2009 (la cui organizzazione è a cura dell'Associazione San Rocco Italia) al loro debutto italiano, collegate alla ben più nota manifestazione francese che si svolge ogni anno a Montpellier in occasione del 16 agosto.

In particolare a Cremona, sabato 3 ottobre, si osserverà la seguente scaletta: ore 10.30, incontro con l'Associazione dei Liutai; ore 12.30, pranzo delle delegazioni; ore 15, convegno di studi storici - seconda parte (la prima si terrà a Caorso il giorno precedente); ore 17, corteo in città e benedizione degli animali; ore 18.15, messa solenne in Cattedrale; ore 19.30, cena delle delegazioni; ore 21, concerto.

La decisione di allestire nel nostro territorio le "quattro giornate" è figlia degli incontri ufficiali tenutisi, dal 26 al 28 febbraio, a Montpellier tra la delegazione dell'Associazione Nazionale San Rocco Italia

*Dall'1 al 4 ottobre a Cremona, Caorso, Piacenza e Sarmato*

# Giornate internazionali di S. Rocco anche all'ombra del Torrazzo

- composta da Claudio Braghieri, responsabile del Comitato organizzativo delle Giornate Internazionali; Silvio Barbieri, dirigente nazionale e rappresentante della sezione di Sarmato; Paolo Ascagni, direttore del Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco (che da luglio 2008 ha sede a Cremona, in via Cazzaniga 2, angolo via Palestro) - e la Association Saint Roch di Montpellier, rappresentata dal presidente Anne-Marie Conte Privat, e da vari esponenti del Consiglio direttivo. A Cremona la devozione per il Santo è molto radicata. Se si entra in

Cattedrale dall'ingresso di largo Bocaccino, subito, sulla destra, un simulacro in legno accoglie infatti i fedeli con rassicurante benevolenza. È la statua di San Rocco, il pellegriano, taumaturgo, protettore dalle pestilenze.

Il gruppo ligneo policromo della seconda metà del Cinquecento, posto nella nicchia centrale nel primo altare (eretto come ex-voto dopo la peste del 1630) del transetto nord del nostro Duomo, dedicato a San Rocco, si caratterizza, secondo l'iconografia classica del santo, per la presenza, accanto a Rocco di Montpellier, dell'insepa-

rabile cane.

Un po' di storia locale... Si narra che nel 1579, mentre imperversava la peste, i cremonesi facessero voto di solennizzare il dì di San Rocco se la città fosse stata risparmiata dall'epidemia. Ottenuta la grazia, i cremonesi stabilirono un'offerta da farsi ogni anno alla cappelletta esistente fuori da Porta Mosa.

A San Rocco, "San Ròch" in dialetto, Cremona, dedicò due chiese. Una delle quali sorgeva approssimativamente - come risulta dalla più antica cartina di Cremona, disegnata da Antonio Campi nel 1583 - dove oggi è il cortiletto della

Sala Borsa, nella zona di via dei Lanaioli. L'altra era ubicata nella zona delle Mose.

Una cappelletta intitolata al Santo sorgeva (è stata purtroppo abbattuta per allargare la strada) anche lungo la via periferica ancora oggi dedicata a San Rocco (dove è anche il "budrio") che porta il nome del santo, con tanto di leggenda al seguito... Ma questa è un'altra storia.

Alla ricorrenza di San Rocco la tradizione cremonese associa alcuni proverbi e tradizioni. Uno per tutti: "per San Ròch se fà i gnoch". E infatti il 16 agosto....



-----  
Per informazioni sulle Giornate Internazionali di San Rocco: [appunti@sanroccodimontpellier.it](mailto:appunti@sanroccodimontpellier.it) o [www.sanroccodimontpellier.it](http://www.sanroccodimontpellier.it).

G.Reb..